

DOCUMENTO POLITICO IV CONGRESSO FILLEA CGIL SARDEGNA

Il Congresso della Fillea Cgil Sardegna approva e assume la relazione del Segretario Generale uscente Enrico Cordeddu e fa propri gli interventi emersi dal ricco e articolato dibattito nonché i contributi portati dal Segretario della Fillea Nazionale Mauro Livi e dal Segretario Generale della CGIL Sarda Michele Carrus

L'uscita dalla crisi, per la filiera delle costruzioni e per il Paese, è possibile solo con un nuovo modello di sviluppo che impone un cambiamento radicale che passa necessariamente per l'innovazione e la sostenibilità ambientale.

Siamo alla fine di un'epoca storica e di fronte alla nascita di un nuovo modello che dovrà coniugare sviluppo e sostenibilità ambientale. Ciò significa ripensare le città, riqualificare gli spazi urbani, gli edifici, mettere in sicurezza il territorio attraverso la manutenzione e la rigenerazione di un patrimonio immenso, come quello regionale, senza occupare nuovo suolo.

Consumo di suolo zero è la frontiera per una politica di rilancio della nostra isola.

Si considerano pertanto, le proposte contenute nel piano del lavoro della FILLEA nazionale presentato a gennaio 2013, parte integrante di questo documento.

L'affermazione del principio di legalità e di qualità delle imprese e del lavoro sono condizioni imprescindibili per dare concretezza a questo radicale cambiamento del modello di produttivo e di sviluppo.

LEGALITA'- QUALITA' DEL MERCATO, DELLE IMPRESE E DEL LAVORO

Strumenti fondamentali quali il Durc per congruità e nuove norme che regolino l'accesso al mercato sia nei settori pubblici che privati sono ormai improcrastinabili dalla approvazione di una legge sulla qualificazione delle imprese nel mercato privato che ha come importante base di partenza l'avviso comune sottoscritto con ANCE, COOP e ANIEM in materia di "patente a punti".

Va superato nell'aggiudicazione degli appalti la soglia del massimo ribasso a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che permetta di valorizzare la qualità del progetto.

INFRASTRUTTURE

La nostra regione soffre di un rilevante deficit infrastrutturale che va superato con una adeguata programmazione e attraverso strumentazioni in grado di conciliare la partecipazione delle comunità e delle istituzioni locali interessate con la certezza delle decisioni.

Chiediamo alla Cgil sarda che il problema dell'infrastrutturazione sarda sia inserita fra le priorità della piattaforma sullo sviluppo da presentare alla nuova giunta regionale.

Si considera pertanto, assunto l'Odg della Fillea Nazionale sulle Infrastrutture.

AREE URBANE

Il recupero a pubblica utilità di tutte le aree e di tutti gli immobili pubblici dismessi è un'opportunità che deve essere fortemente colta per incominciare a dare alle aree urbane e ai centri storici una rivitalizzazione e una nuova identità urbanistica.

Le zone interne possono diventare un autentico volano di sviluppo in un orizzonte che vede il binomio edilizia- turismo alleati nel far conoscere l'altra Sardegna, quella meno conosciuta ma più identitaria.

CONTRATTAZIONE

Ridefinire un nuovo modello di sviluppo nel contesto dato dalla crisi e dagli effetti prodotti su lavoro e impresa per implementare le opportunità che essa può offrire sul versante del cambiamento dei modelli di sviluppo in direzione della sostenibilità.

Guidare l'innovazione e accompagnarla con la necessaria innovazione contrattuale confermando il modello contrattuale su due livelli deve continuare ad essere il nostro orizzonte rivendicativo a partire dalle coerenze che dobbiamo realizzare in questa stagione contrattuale e dagli importanti risultati raggiunti con i CCNL rinnovati, sui quali esprimiamo un giudizio positivo.

Resta ancora da rinnovare dopo 15 mesi dalla scadenza ed uno sciopero della categoria, il CCNL edilizia ANCE/COOP. L'obiettivo è di realizzare un accordo senza arretrare sui diritti e per il salario, in linea con quanto sottoscritto con le Associazioni Artigiane lo scorso 24 gennaio. Questa soluzione pare ancora lontana e difficile, per l'attacco portato all'istituto contrattuale dell'APE e per volere mano libera sul mercato del lavoro introducendo nuove forme di flessibilità incompatibili con il cantiere. Così come è inaccettabile la mancata realizzazione del secondo livello di contrattazione in tutta la regione.

RAPPRESENTANZA E DEMOCRAZIA

Gli accordi interconfederali sottoscritti con Confindustria e il regolamento attuativo sulla rappresentanza, devono essere estesi a tutte le associazioni datoriali.

riteniamo necessaria una riflessione più ampia della Cgil, anche in chiave statutaria, sulle forme di democrazia praticabili efficacemente nel lavoro disperso e diffuso, riconfermando il giudizio espresso nell'odg finale dell'assemblea dei quadri e delegati di maggio 2012 circa la scelta della

categoria a favore di forme esigibili di democrazia di mandato piuttosto che un ricorso indifferenziato a forme referendarie di democrazia diretta.

LA RIFORMA DEGLIE ENTI BILATERALI

La bilateralità è uno strumento indispensabile per estendere le tutele e per realizzare una contrattazione realmente inclusiva nei settori frammentati quali l'edilizia. Ecco perché questo sistema deve essere sia difeso, sia riformato, ciò anche alla luce della crisi che sta mettendo a rischio il sistema.

I cardini di questo progetto dovranno essere:

Un modello unico contrattuale basato su due livelli: nazionale e territoriale.

Un contratto unico dell'edilizia: nazionale e territoriale.

Un sistema unitario di bilateralità contrattuale.

Un secondo livello di contrattazione anche diverso come base territoriale da quello attuale (provinciale, multi provinciale, regionale) ma sempre definito ad uno stesso ambito territoriale della bilateralità .

Un ambito necessario e funzionale alla "attuazione" di parti di quella contrattazione per non perdere un livello di contrattazione.

Riunificazione delle scuole edili e dei CTP rafforzando comunque ruolo e funzioni dei Formedil regionali e dei coordinamenti regionali dei CTP.

WELFARE E PENSIONI

Il combinato disposto dell'aumento dell'età pensionabile, legato all'incremento della speranza di vita, il sistema contributivo con i coefficienti previsti e la riduzione a regime della durata di copertura degli ammortizzatori sociali, produrranno una condizione nella quale tante persone, saranno senza lavoro, senza ammortizzatori sociali, lontani dalle pensioni e/o con pensioni medio/basse.

Occorre ritrovare il vantaggio nel versamento contributivo garantendo almeno una pensione minima che sia comunque significativamente superiore alla pensione sociale scoraggiando così anche evasione ed elusione contributiva.

Si considera pertanto, assunto l'Odg della Fililea Nazionale su "welfare e pensioni".

ORGANIZZAZIONE

Il Congresso condivide il percorso organizzativo avviato dalla Fililea Regionale insieme alla Cgil regionale Sarda, necessario ad affrontare i temi organizzativi nell'ottica di rispondere

all'esigenza di tutelare e rappresentare il lavoro nella intera filiera della costruzioni e nello specifico del lavoro edile, unico per condizione oggettiva della struttura produttiva e non per scelta del lavoratore.

Si assume in merito il documento sulla Riorganizzazione della Fililea Nazionale approvato il 29/10/2013 dal Direttivo Nazionale.